



Incontro tra sax e organo sul Porto Canale leonardesco

Insolito duo Diaphonia a Cesenatico

di Edoardo Farina



CESENATICO (Fc) - Curato dalla "Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena", nella Chiesa Parrocchiale San Giacomo Apostolo di Cesenatico, si è tenuto sabato 31 luglio scorso un interessante incontro per gli amanti della musica classico-contemporanea nell'ambito della rassegna "Concerti d'Organo". Protagonisti Andrea Santini al sax e Alberto Salimbeni all'organo, impegnati in un raro duo cameristico nell'esecuzione di un programma dedicato non solo alla "classica" (dove l'organo fa da padrone) ma anche ai grandi nomi del tardo '900, attraverso l'uso di uno degli strumenti più moderni della storia della musica: il sassofono.

Tralasciando la cosiddetta "filologia" e attingendo il repertorio quasi esclusivamente da trascrizioni tratte dalla più nota formazione originale per tromba e organo, oppure da arrangiamenti strumentali di loro composizione il duo "Diaphonia" nasce dalla volontà di fondere le pontificali sonorità dell'organo con l'innata vocalità del sassofono creando uniche sfumature espressive assai convincenti, spaziando in tal modo attraverso trecento anni di musica: Johann Sebastian Bach, Benedetto Marcello, Edwar Grieg, Gabriel Fauré e i meno noti Eugéne Bozza e Louis James Alfred *Lefébure-Wely*, rappresentano la grande transizione dalle ultime energie del Barocco ai tonalismi dell'epoca attuale.

Il sassofonista Andrea Santini
(fototeca gli Amici della Musica.net)

Pagine di grande interesse, quindi, nell'esecuzione - anche alternata - di brani solistici da parte di due musicisti di estremo talento. Santini ha compiuto gli studi in clarinetto con Italo Marconi conseguendo il diploma nel 1987 presso il Conservatorio Cherubini di Firenze affermandosi tra i migliori interpreti del repertorio sia classico che jazz. Successivamente ha proseguito gli studi di sassofono con Alberto Domizi conseguendo il diploma con il massimo dei voti nel 1994 presso il Conservatorio D'Annunzio di Pescara. Dopo varie esperienze didattiche in scuole di musica, nel 1997 è divenuto titolare della cattedra di Sassofono al Conservatorio "F. Cilea" di Reggio Calabria, trasferendosi nel 2004 presso il Conservatorio "B. Maderna" di Cesena ove oggi è docente.

Artista dall'intonazione ed espressività sorprendenti, ha saputo regalarci momenti di maestoso coinvolgimento grazie al suo modo di suonare e porsi nei confronti del proprio strumento in maniera assolutamente naturale; dotato di un suono formidabile dalla leggerezza e grande cantabilità, piace assai il modo di comunicare il "tactus" ponendosi sempre al centro di un contesto dinamico-evolutivo, come se ne tracciasse continuamente passi di danza.



L'organista Alberto Salimbeni
(fototeca gli Amici della Musica.net)

Eccellente la risposta a dialogo e supporto da parte di Salimbeni: diplomato in pianoforte a pieni voti nel 1999 sotto la guida di Isabella Masini al Conservatorio Bruno Maderna di Cesena e successivamente in organo e composizione organistica, ha tenuto concerti in veste di solista nonché in formazioni cameristiche con flauto, violino, oboe, corno e duo pianistico a 4 mani in varie città d'Italia. Ha inoltre partecipato a numerosi concorsi nazionali ed internazionali in duo con violino e flauto, nonché a vari *master class* organizzati dai Conservatori di Cesena e Pesaro con eminenti personalità, quali Pier Narciso Masi, Daniel Rivera, Cristiano Rossi e Gustav Leonardt. Dotato di tecnica stilistica e - ove necessario - velocità esecutiva davvero straordinaria, ha entusiasmato soprattutto nell'esecuzione della frizzante *Sinfonia in Re maggiore* di Padre Davide da Bergamo (uno dei brani non espressamente liturgici da cui l'organo attinge spesso e volentieri in

ampio repertorio - contrariamente a quanto si possa erroneamente supporre vedendolo collocato come strumento adatto solo all'accompagnamento della S.Messa) e ancora in qualità di solista con il *Tango del segundo tono para los barbaros Teutonicos que pisan la música con los piés* del compositore svizzero Guy Bovet, realizzato in modo assai virtuoso alla sola pedaliera dell'organo. Esaustivo sia nelle spiegazioni riguardanti il programma proposto sia per le notizie di carattere storiografico, ci ha condotto verso un mondo straordinario e di grande bellezza emotiva, rivolgendosi ad un pubblico attento e accorso numeroso. Ottimo lavoro, dunque, del duo Diaphonia. Santini e Salimbeni, hanno saputo rendere con grande espressività la migliore qualità tecnica della scrittura strumentale proposta. Rappresentando il risultato di una sintesi stilistica fra le forme musicali tradizionali e correnti, hanno riassunto al meglio l'arte del loro tempo per terminare felicemente con i ritmi argentini di grande successo e notorietà di Astor Piazzolla.